



Salute percepita e qualità della vita nella ASL AL I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-14

Salute percepita

Nella ASL AL, nel periodo 2011-2014, il 70% degli adulti tra i 18-69 anni giudica positivamente¹ il proprio stato di salute, 72% in Piemonte e 69% in Italia.

¹ Persone che dichiarano di sentirsi bene o molto bene.

Stato di salute percepito positivamente per regione di residenza PASSI 2011-14°

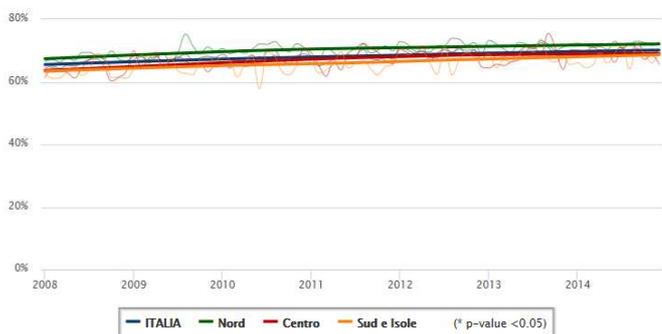


■ peggiore del valore nazionale
■ simile al valore nazionale
■ migliore del valore nazionale

°dati standardizzati

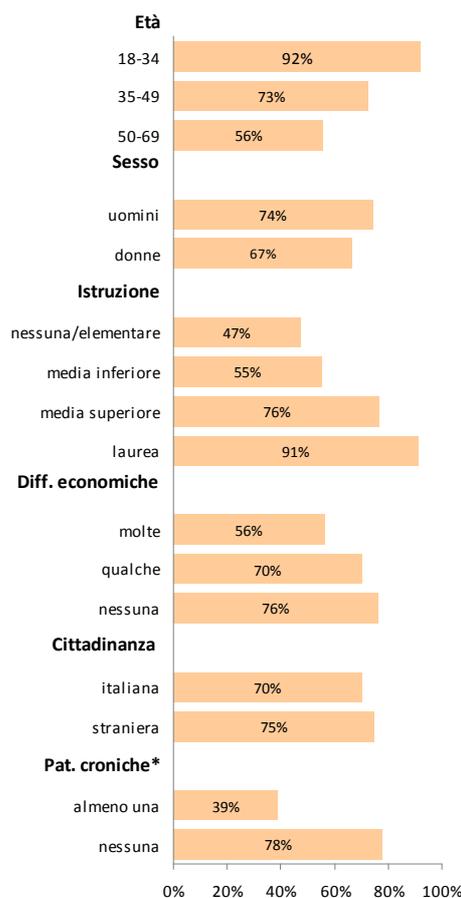
In Italia la quota di persone che riferiscono un buono stato di salute (68%) è maggiore al Nord, minore al Centro e ancor più bassa nel Sud e nelle Isole (con l'eccezione di Puglia e Basilicata). Si osserva però una crescita significativa delle percentuali di persone in buono stato di salute dal 2008 al 2014 in tutte le tre macroaree geografiche.

Serie storica stato di salute percepito positivamente per area geografica PASSI 2008-2014



Stato di salute percepito positivamente Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche ASL AL 2011-14

Totale: 70,5% (IC 95%: 68,0%-72,9%)



*Almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie, tumori, malattie croniche del fegato.

Nella ASL AL, appaiono più soddisfatti della propria salute, i giovani tra i 18-34 anni, il genere maschile, i laureati, le persone prive di difficoltà economiche e chi non è affetto da patologie croniche (differenze statisticamente significative).

Solo una piccola percentuale di intervistati, pari al 3%, dichiara di sentirsi male o molto male, mentre il 26% riferisce di sentirsi discretamente.

Qualità della vita

Nella ASL AL gli intervistati riferiscono di aver trascorso in media 5 giorni in cattiva salute nel mese precedente l'intervista (unhealthy days).

Due sono mediamente i giorni vissuti in cattive condizioni fisiche, per malattie e/o incidenti e tre i giorni vissuti in cattive condizioni per malessere psicologico, come problemi emotivi, ansia, depressione o stress. Un giorno al mese invece è stato vissuto con reali limitazioni nel normale svolgimento delle proprie attività, per motivi fisici e/o psicologici.

Considerando le giornate trascorse in cattiva salute fisica per malattie o incidenti, la qualità della vita è percepita come significativamente peggiore nelle età più avanzate, nel sesso femminile, nelle persone con molte difficoltà economiche, con basso titolo di studio e affette da patologie croniche.

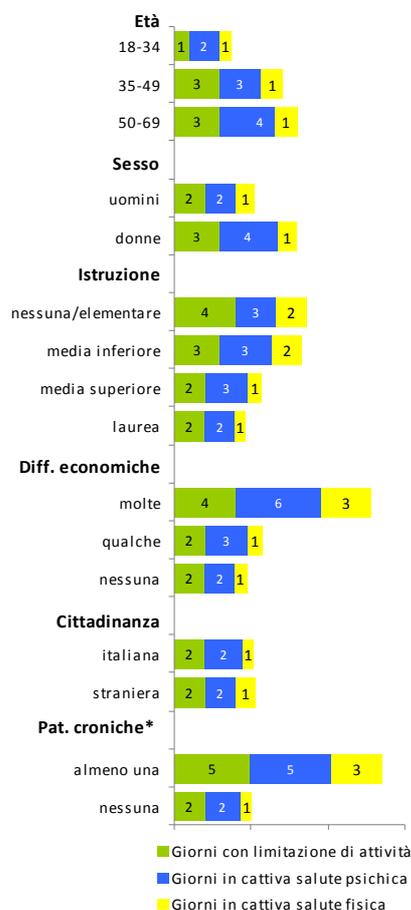
Età avanzata, presenza di difficoltà economiche, genere femminile e presenza di patologie croniche sono significativamente associate ad un maggior numero di giorni trascorsi in cattiva salute psicologica.

I soggetti tra i 50-59 anni, quelli che riferiscono molte difficoltà economiche e che dichiarano di soffrire di almeno una patologia cronica, sperimentano un maggior numero di giorni con limitazioni delle attività abituali.

Anche la qualità della vita, come la salute percepita, migliora nel tempo: dal 2008 al 2014 si registra una significativa riduzione degli unhealthy days dal Nord al Sud Italia.

Numero giorni in cattiva salute per motivi fisici, psicologici, giorni con limitazioni alle attività abituali e profilo socio-demografico

ASL AL 2011-14



Conclusioni

Il concetto di "qualità della vita" si discosta dalla definizione di salute come assenza di malattia e ne utilizza una più ampia di stato di benessere fisico, mentale, funzionale e sociale.

Nella ASL AL, sette persone su dieci giudicano positivamente la propria salute, soprattutto i giovani, il genere maschile, i laureati, le persone prive di difficoltà economiche e non affette da patologie croniche hanno una migliore percezione.

Allo stesso tempo, le persone con difficoltà sociali, personali e di patologia percepiscono il proprio stato in modo più negativo.

La misura dello stato di salute percepito, quindi, e il suo monitoraggio nel tempo forniscono una misura dei servizi sanitari necessari a soddisfare la domanda di salute della ASL e indicazioni per la programmazione, anche perché spesso il "sentirsi male" più che lo "star male" è l'elemento che determina il contatto tra individuo e sistema di servizi sanitari.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ASL) con un questionario standardizzato. I dati in forma anonima sono registrati in un archivio unico nazionale.

Nella ASL AL, nel quadriennio 2011-2014, sono state effettuate 1190 interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura del Gruppo tecnico PASSI ASL AL: E. Bagna, I. Bevilacqua, F. Casalone, M. De Angeli, C. Degiovanni, C. Fiori, F. Fossati, P. Gamalero, R. Iseppi, D. Lomolino, T. Marengo, M. Montali, D. Novelli, O. Panizza, R. Prospero, B. Rondano, E. Simonelli, G. Solia, D. Tiberti